

Com'era Milano scapigliata e romantica

A Novara settanta opere raccontano l'800 lombardo

Con il passaggio dal regno napoleonico (fino al 1815) al regno lombardo-veneto di dominazione austriaca (fino al 1859), al regno d'Italia (dal 1861), la Milano ottocentesca fu attraversata da grandi cambiamenti storici e culturali: «Le trasformazioni che già in epoca teresiana avevano iniziato a modificarne sensibilmente l'aspetto monumentale e urbanistico erano proseguite durante gli anni della Repubblica Cisalpina, del Regno d'Italia, della Restaurazione e del Risorgimento e avevano fatto di Milano una città moderna e bellissima, crocevia di genti, di culture, di arte. Una città elegante che avrebbe continuato a rinnovarsi anche nei decenni post-unitari, con la Stazione Centrale, inaugurata nel 1864 dal re d'Italia Vittorio Emanuele II, la demolizione del Coperto dei Figini in piazza Duomo (1864), la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele (1865) e la piazza della Scala nel 1865. Una città culturalmente vivace, frequentata da viaggiatori stranieri e abitata da un facoltoso ceto borghese, ma anche un luogo in cui le differenze sociali si facevano sempre più marcate con gran parte della popolazione in povertà», spiegano dal **Castello Visconteo Sforzesco** a Novara, che fino al 12 marzo racconta le

vicende storiche e pittoriche di una città sfaccettata e complessa con la mostra «**Milano. Da romantica a scapigliata**». Curata da **Elisabetta Chiodini**, comprende oltre settanta opere che documentano l'evoluzione della pittura lombarda dagli anni Dieci agli anni Sessanta e oltre dell'Ottocento. Aprono la mostra due celebri opere romantiche ispirate a personaggi letterari: «*Melda de Lambertazzi*», tragica storia d'amore dell'epoca di Guelfi e Ghibellini, raffigurata nel 1853 da **Francesco Hayez** per un collezionista di Monza, e il gruppo marmoreo «*Paolo e Virginia*», scolpito nel 1844 da **Alessandro Puttinati** per il conte Giulio Litta. Otto sezioni cronologiche e tematiche spaziano dalle vedute prospettiche della Milano romantica negli anni Venti e Trenta alle più avanguardistiche raffigurazioni di scorci cittadini firmati da **Giuseppe Canella**, tra gli altri. Vi è una galleria di ritratti dei grandi protagonisti dell'epoca, da **Alessandro Manzoni** immortalato da **Giuseppe Molteni** alla contessa **Teresa Zumali Marsili** raffigurata con il figlio **Giuseppe** da **Hayez**.

NOVARA. Castello Visconteo Sforzesco, piazza Martiri della Libertà 3, mar-dom 10-19. «Milano. Da romantica a scapigliata» fino al 12 marzo

«La fidanzata del garibaldino» di Gerolamo Induno



E poi la Milano da austriaca a liberata, con le guerre d'indipendenza raffigurata da **Carlo Bossoli**, le scene di genere e di interni firmate dai fratelli **Induno**, il rinnovamento del linguaggio pittorico, stilistico e cromatico di

Filippo Carcano, talentuoso e ribelle allievo di Hayez, e di altri colleghi che aprirono la strada alla Scapigliatura, documentata con opere magistrali di **Tranquillo Cremona** e **Daniele Ranzoni**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



188316